

Social Media Policy

La presente Social Media Policy disciplina l'utilizzo dei canali digitali e dei social media da parte dello Studio Legale FOV e dei singoli professionisti che ne fanno parte, con finalità esclusivamente informative, divulgative e reputazionali, nel rispetto dei principi di riservatezza, correttezza, sobrietà e indipendenza che caratterizzano l'attività forense.

La guida si applica pertanto sia alla comunicazione istituzionale dello Studio, sia alla condotta online dei singoli avvocati che vi operano, nei limiti in cui la loro presenza digitale sia riconducibile, anche indirettamente, all'attività professionale svolta.

1. Principi generali

Lo Studio e i singoli professionisti che ne fanno parte considerano essenziale mantenere una netta distinzione tra comunicazione professionale e sfera privata. Ogni interazione digitale deve avvenire in modo coerente con la dignità della professione, con la tutela del segreto professionale e con l'esigenza di garantire sempre una consulenza accurata, completa e consapevole.

I profili personali dei professionisti non costituiscono canali di contatto professionale e non devono essere utilizzati per lo svolgimento dell'incarico o per l'invio di richieste relative a questioni giuridiche.

2. Canali ufficiali di contatto

I canali ufficiali per la gestione del rapporto professionale sono esclusivamente:

- la posta elettronica ordinaria dello Studio;
- gli indirizzi PEC indicati nella sezione contatti;
- i recapiti telefonici dello Studio;
- eventuali strumenti di videoconferenza o collaborazione espressamente concordati con il cliente.

I social media dello Studio e dei singoli professionisti, quando utilizzati, hanno natura informativa e non sostituiscono in alcun modo i canali ufficiali di assistenza e comunicazione professionale.

3. Utilizzo di WhatsApp, Telegram o altri servizi di messaggistica istantanea

Lo Studio e i singoli professionisti non prestano consulenze, pareri o valutazioni di casi concreti tramite commenti, messaggi diretti o altre

forme di comunicazione informale su WhatsApp, Telegram o altri servizi di messaggistica istantanea, poiché una comunicazione sintetica e frammentaria non consente, per sua natura, una valutazione completa delle circostanze di fatto e di diritto.

Le questioni che richiedono analisi, approfondimento o valutazioni tecniche devono essere **trattate esclusivamente attraverso i canali ufficiali dello Studio, che garantiscono ordine, tracciabilità e adeguata documentazione.**

Alla luce della correttezza e della completezza dell'analisi professionale, lo Studio sconsiglia di rivolgere richieste informali di parere tramite messaggistica: tali comunicazioni sono per loro natura parziali e non consentono una valutazione esaustiva.

La richiesta informale di un parere non rende né dovuta né gratuita la prestazione professionale le cui condizioni economiche dovranno essere preventivamente stabilite e concordate.

Qualora lo Studio o il singolo professionista rendano disponibile un contatto WhatsApp, Telegram o analogo servizio di messaggistica, **tale contatto è inteso esclusivamente come strumento di supporto limitato a comunicazioni di servizio e a esigenze urgenti e strettamente necessarie.**

Anche in caso di reale necessità, le comunicazioni devono restare nei limiti della necessità operativa e **non devono trasformarsi in richieste continuative o in orari non lavorativi, salvo comprovate urgenze.**

Le comunicazioni per le vie "brevissime" possono essere utilizzate, a titolo esemplificativo, per:

- confermare o spostare appuntamenti;
- segnalare in modo sintetico un rinvio o una variazione organizzativa;
- trasmettere richieste meramente operative e non sostanziali.

Resta fermo che tali modalità non costituisce canale idoneo per:

- il conferimento dell'incarico professionale;
- la trasmissione di atti, documenti o informazioni rilevanti;
- la formulazione o discussione di pareri legali;
- l'avvio di interlocuzioni articolate sul merito della questione.

4. Contenuti e riservatezza

Lo Studio e i singoli professionisti prestano particolare attenzione alla tutela della riservatezza dei clienti e di tutti i soggetti coinvolti nelle attività professionali.

Non è consentita la divulgazione, anche indiretta, di informazioni relative a procedimenti in corso, strategie difensive, dati personali o altri elementi idonei a compromettere il segreto professionale o la riservatezza del rapporto fiduciario.

Sono altresì evitati contenuti denigratori, polemici o sensazionalistici, nonché pubblicazioni che possano compromettere la sobrietà e l'autorevolezza della comunicazione professionale.

5. Gestione di comportamenti invasivi

Qualora un utente o un cliente utilizzi i social media o i sistemi di messaggistica in modo insistente, improprio o invasivo, lo Studio o il singolo professionista potrà interrompere l'interazione su tali canali, invitando il soggetto a utilizzare esclusivamente i recapiti ufficiali.

Nei casi più gravi, lo Studio si riserva di adottare le iniziative ritenute opportune a tutela dei propri professionisti, della propria organizzazione e della continuità del servizio.